

BASSA DEFINIZIONE DI ANDREA BAGNI

Ballata per persone buone

UNA STORIA DI UN AMORE QUASI IMPOSSIBILE AI TEMPI DELLA GERMANIA DELL'EST QUANDO LA STASI ORGANIZZAVA SCIENTIFICAMENTE L'ANNULLAMENTO DELL'ANIMA

ALEZIONE, IL PROFESSORE CON un registratore. Qualcuno piange, fatemi dormire, anche solo mezzora, per favore. Il docente dice, chi è innocente dopo 24 ore d'interrogatorio si arrabbia, alza la voce, urla; se si mette zitto o piange è colpevole. Pausa. Ascoltate ora, cosa notate nelle parole dell'interrogato, ripete sempre le stesse frasi, non cambia mai. Chi dice la verità non fa così. Ascoltate adesso dopo 48 ore. Ecco la confessione. Poi fa sentire un rumore strano. Che sto facendo, chiede il prof. Tolgo la stoffa dalla sedia col suo sudore, per i cani. Uno studente ha domandato a un certo punto: perché insistere così tanto, non è disumano. Piccola croce sul suo nome. Siamo a lezione di quadri della Stasi, a Berlino est nel 1984. Poi ascoltiamo anche una tesi di laurea. Ci sono quattro tipi di intellettuali artisti, scientificamente classificati. Lui, Georg Dreyman, è del terzo tipo: ha bisogno di persone intorno, di parlare al pubblico - dieci mesi rinchiuso, senza nessun contatto, senza torture o interrogatori, basteranno perché quando esce non scriva più. E non ci sarà bisogno di chiedergli nulla, farà tutto da sé.

L'inizio di «Le vite degli altri» mette l'angoscia. Verrebbe da urlare, solo cinque anni, non disperate, resistete. Invece qualcuno si suiciderà. È proprio il 1984, quello di Orwell. Organizzazione scientifica di annullamento dell'anima. E come in Orwell nemmeno l'amore salva. Lei è attrice, e Georg commediografo. Si amano. Ma Christa-Maria è desiderata dal compagno ministro e i desideri dei compagni ministri sono legge. Almeno per chi vuol fare carriera [come direbbe anche Putin, l'occidentale]. Lei non ce la fa senza pillole e le dipendenze tradiscono. Nella zona melodramma del film, passerà uno dei rarissimi veicoli per le strade semideserte di Berlino, proprio nel momento sbagliato. Lo scrittore ha deciso di scrivere la verità per lo Spiegel, ma tutte le macchine da scrivere sono catalogate come impronte digitali e una macchina sconosciuta alla polizia dovrà arrivare clandestinamente dall'occidente. Ma la minaccia vera per il sistema viene dal suo più zelante servitore, il professore dell'inizio. Bravo e pericolosamente puro. Lui è nella Stasi per essere scudo e spada del partito



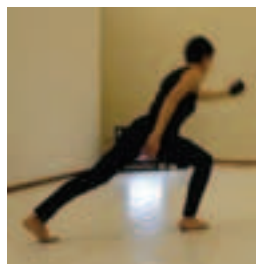
ciò del proletariato, mica del ministro che ha voglia di attrici. E poi un pianoforte lo farà piangere. Basta con l'amore delle prostitute d'ufficio, la prossima volta prenota per più di mezz'ora compagno. Da spia diventa l'angelo custode della coppia di artisti. Inventerà perfino la trama di una pièce

su Lenin per coprire l'articolo proibito. Alla fine avrà la dedica su un libro che compra mentre consegna la pubblicità porta a porta, nella Germania unita. Non proprio il paradiso. Ma il vecchio ministro aveva appena commentato in teatro, com'era bella la nostra Ddr. Cazzo, era bellissima...

LE VITE DEGLI ALTRI [Germania, 2006] Regia di Florian Henckel von Donnersmarck Con Martina Gedeck, Ulrich Mühe, Sebastian Koch, Ulrich Tukur.

EMILIA ROMAGNA

Piccoli spazi, grandi artisti



La manifestazione ideata nel 2004 dal network bolognese Xing per gli spazi del Raum di Bologna, migra quest'anno a Reggio Emilia, ospita il **Reggio Emilia Danza festival**, che si svolgerà dal 9 al 18 maggio. «**Living Room**» basa la sua formula sulle produzioni realizzate appositamente da performer, coreografi e artisti visivi pensate specificatamente per piccoli ambienti, offrendosi a una visione/percezione ravvicinata, a stretto contatto con il pubblico. Negli anni il format di Xing ha ospitato artisti come Virgilio Sieni, Romeo Castellucci, Mk, Cane [Federica Santoro e Daniela Cattivelli], Zimmerfrei, Fanny&Alexander e

Zapruder, Rodrigo Garcia, Antonio Tagliarini, Filippo Timi. La manifestazione quest'anno comprende quattro proposte: si parte mercoledì 9 maggio con **Cristina Chironi** con la performance «Poster»: una serie di vestizioni presentate congiuntamente ad una serie di fotografie tratte da un album privato, costruite attorno al confine che percorre le realizzazioni tra corpo e immagine [«Trasformare se stessi in immagine», scrive Chironi]. Si prosegue giovedì 10 con **Sonia Brunelli** che presenta «NN», prodotta da Virgilio Sieni: una figura isolata che si relaziona con una parete [«NN è la sigla di chi è senza nome, senza padre e madre», spiega l'artista]. Venerdì 11 è la volta di «Funzione» di **Mk** in collaborazione col gruppo **Sinistri**: due spazi attigui, identici, ospitano in contemporanea la performance musica e quella di danza, lungo un'idea di alternanza e non di fusione. Chiude sabato 12 **Kinkaleri** con «Pasodoble», performance di danza anarchica a durata variabile. **Palazzo Bussetti, via Emilia, San Pietro.**

IN GIRO

Fiera del libro a Torino

Parte giovedì 10 maggio al Lingotto Fiere di Torino l'edizione 2007 della Fiera



del Libro, uno dei maggiori appuntamenti in Italia dedicato all'editoria. L'evento segue di pochi giorni la chiusura

[ad aprile] dell'anno che ha visto Torino capitale mondiale del libro insieme a Roma. Un'edizione importante, dunque, quella di quest'anno, che festeggia i suoi vent'anni e avrà per tema conduttore i «confini». Un tema che ispira una serie di riflessioni e metafore che comprendono anche i «non luoghi», codificati da Marc Augé, che in chiusura [lunedì 14 maggio], insieme a Marco Aime dialogherà sui confini dell'antropologia.

Il calendario è ricco di appuntamenti articolati lungo cinque giorni, fino a lunedì 14 maggio. Tra gli altri segnaliamo «Voltapagina», un ciclo di incontri che si tiene durante tutti i quattro giorni presso la casa di reclusione La Felicina [Regione Bronda, 19/b, Saluzzo], attraverso la quale la Fiera oltrepassa un delicato confine, quello del carcere.

In questa occasione la Fiera del libro ospita «Viaggio in Lituania», una rassegna in onore della Lituania, nuovo confine dell'Europa a 27, in particolare dedicata a Sharunas Bartas e Jonas Mekas. I due registi più famosi del cinema lituano saranno ospiti dal venerdì 11 a martedì 15 maggio presso il cinema Massimo. La sede del Lingotto Fiere è in via Nizza 280.

www.fieralibro.it
info@fieralibro.it

Narcotango a Roma

Sulla scia dei Gotan Project - ma con radici argentine -, nel 2003 nasce il progetto Narcotango, che propone una fusione di tango e musica elettronica.

Il primo cd omonimo esce nel 2003, e il secondo [«Narcotango 2»] lo segue di tre anni, accolta da un grande successo di critica e pubblico. Martedì 8 maggio l'orchestra guidata da Carlos Libedinsky si esibirà dal vivo a Roma per la prima volta, al circolo «L'Arca», alle 21. A chiusura del concerto ci sarà il live-set del dj Felix Picherna.

via degli Angeli 146, Roma
www.fusiondanzaargentina.com
tel. 346.8023937

SEMAFORO di MARCELLO WALTER BRUNO

Miracolo sulla trentatreesima strada

UNA LACRIMA SCURA che scende dall'occhio sinistro: da qualche giorno il miracolo si è ripetuto a lo scorso 26 aprile a Orlando, in Florida: una Madonnina copia delle celebri Pietà di Michelangelo, esposta da un negozio di sculture e mobili si è messa a piangere. Prima dell'evento misterioso, la copia della Pietà, la celebre scultura che raffigura la Madonna che sostiene Gesù, era stata messa in vendita per quindicimila dollari. Il mobiliere, annotano le cronache locali, ha deciso immediatamente di ritirarla dal mercato. Ma ciò non ha impedito al commerciante di

esporre la Madonna in lacrime. Molti fedeli hanno già iniziato a sostare in preghiera di fronte al negozio. La diocesi della città ha annunciato che aprirà un'inchiesta sulle lacrime della statua, che, secondo un rappresentante dell'impresa, «sembrano provenire dall'interno della pietra».

Alcuni rappresentanti della diocesi di Orlando hanno incontrato il proprietario del negozio dove la statua della Madonnina ha lacrimato. «Abbiamo iniziato a notare che c'era una piccola linea grigia ogni giorno - hanno

raccontato - e che diventava ogni giorno sempre più scura». Secondo quanto riporta l'Orlando Sentinel, la Diocesi della città avrebbe definito le lacrime della Madonna come «un fenomeno naturale». Ma la folla, accorsa sulla trentatreesima strada, continua ad accalcarsi davanti alla vetrina del negozio.

Orlando ha anche la fortuna di ospitare Disneyland, il parco giochi termatico per antonomasia, quello che l'antropologo Marc Augé ha preso ad esempio per illustrare la sua teoria sui non-luoghi. E proprio qui, in questa cit-

tadina che [insieme a Hollywood] più di altre ha contribuito a forgiare l'immaginario occidentale, la gente ha bisogno di ritrovarsi a pregare davanti a un clone di una statua, per credere a un miracolo inesistente.

Potrebbe essere la metafora del sogno americano.

